

Agli organi d'informazione della scuola, con invito alla pubblicizzazione.

Da un articolo allegato pubblicato su "Il Giornale di Sicilia", segnalatomi da una collega, sono risalito all'interrogazione a risposta scritta presentata dalle deputate Dioguardi e De Simone.

Ve l'allego, con alcune sottolineature in rosso da me evidenziate, perchè molto interessante anche per i risvolti penali che espone.

Analoghi episodi sono stati denunciati anche in Campania, dove si auspica che siano in corso indagini della Magistratura inquirente.

A distanza di tre anni dal bando, aspettiamo ancora giustizia e chiediamo che questo concorso che, come si legge nell'interrogazione, rischia di promuovere a dirigenti scolastici persone che ignorano la grammatica e la sintassi (e non solo in Sicilia), venga annullato e che chi ha sbagliato paghi i danni anche morali subiti da centinaia di concorrenti che, pur in possesso dei requisiti per la preselezione sono stati ingiustamente bocciati, laddove i soliti "furbi" che hanno ignorato le norme del bando, complice un emendamento alla finanziaria la faranno franca e si troveranno ad essere promossi in virtù, non di una sentenza passato in giudicato, ma di un semplice provvedimento di sospensione emanato dal TAR.

Vi terrò informati dell'iter parlamentare dell'atto presentato il 19 dicembre 2006.

Cordiali saluti.

Gennaro Capodanno

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE 5/00746

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura : 15

Seduta di annuncio : 111 del 19/02/2007

Firmatari:

Primo firmatario: [DIOGUARDI DANIELA](#)

Gruppo: RIFONDAZIONE COMUNISTA - SINISTRA EUROPEA

Data firma: 19/02/2007

Cofirmatario	Gruppo	Data firma
DE SIMONE TITTI	RIFONDAZIONE COMUNISTA - SINISTRA EUROPEA	19/02/2007

Destinatari:

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE Attuale delegato a rispondere e data delega :

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE 19/02/2007

Stato iter : IN CORSO

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta in Commissione 5-00746

presentata da

DANIELA DIOGUARDI

lunedì 19 febbraio 2007 nella seduta n.111

DIOGUARDI e DE SIMONE. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

in data 22 novembre 2004 veniva indetto, con decreto dirigenziale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 94 del 26 novembre 2004, il bando relativo al corso-concorso selettivo di formazione per il reclutamento di dirigenti scolastici dei ruoli regionali per la scuola

primaria e secondaria di primo grado, per la scuola secondaria superiore e per le istituzioni educative, nell'ambito della Regione Sicilia;

da quanto riportato dalla stampa locale e dalla [denuncia alla Procura della Repubblica di Palermo](#) presentata da alcuni professori che avevano partecipato al concorso, risulta che:

[a\) i compiti sono stati controllati e corretti dalla Commissione giudicante in un tempo medio di circa tre minuti, con punte da 1'59" \(un saggio e un progetto in media di sei pagine l'uno\);](#)

b) la commissione giudicatrice, composta da cinque componenti di cui uno con funzioni di Presidente, ed articolata in due sottocommissioni (di solo due componenti), nel procedere alla valutazione degli elaborati ha omesso di costruire una griglia di valutazione coerente con i criteri stabiliti dallo stesso bando;

c) il Presidente non ha esplicitato in quale sottocommissione ha svolto il suo ruolo di terzo giudice poiché le correzioni degli elaborati avvengono in seduta unica, ma di converso ha firmato i verbali di avvenuta correzione di entrambe le sottocommissioni;

d) l'assenza della griglia e i tempi fulminei ed impossibili impiegati per la correzione degli elaborati ha determinato il ricorso al TAR Sicilia di centinaia di candidati non ammessi alle prove orali;

e) il TAR, riconoscendo fondati i motivi dei ricorsi e paventando un danno grave, ha emesso ordinanza di sospensione, ingiungendo all'amministrazione di ridefinire il procedimento valutativo degli elaborati;

f) la nuova valutazione è stata assegnata alla precedente commissione (con travvenendo in questo modo a sentenze emesse da vari Tribunali Amministrativi Regionali che, in casi simili, avevano sentenziato che era necessaria la nomina di una nuova commissione);

g) a seguito di questa rivalutazione ad alcuni candidati, cui era stato attribuito in uno dei due elaborati la votazione di 21/30, il voto è stato abbassato a 17/30, rendendoli di fatto non ammissibili alla prova orale;

[h\) da documentazione ottenuta, ai sensi della legge sulla trasparenza 7 agosto 1990 n. 241, da alcuni candidati che hanno proposto ricorso, è risultato che alcuni saggi di candidati che avevano superato la prova \(con votazioni medio-alte\) contenevano ripetuti gravissimi errori di sintassi e grammaticali;](#)

i) la Commissione esaminatrice nel verbale n. 10 del 15 febbraio 2006 recita testualmente «la Commissione, pur tenendo presente la rilevanza complessiva dei criteri normativi, ritiene che il criterio relativo alla forma espressiva costituisca elemento da valutare con priorità sotto il profilo della correttezza sintattica e grammaticale;

j) la direzione scolastica generale a tutela del Ministero della pubblica istruzione impugna la sentenza del TAR che dava pienamente ragione ad una ricorrente della provincia di Palermo, mediante l'Avvocatura dello Stato, di fronte al CGA di Palermo, il quale in data 19 ottobre 2006, con l'ordinanza n. 861 del 2006 rigetta l'appello dell'Avvocatura e conferma la sentenza del TAR - : se non si ritenga necessario, alla luce di quanto sopra esposto, effettuare tutte le verifiche necessarie al fine di accertare la piena legittimità dei criteri di composizione della commissione esaminatrice e

dei metodi utilizzati per la correzione degli elaborati;

se non si ritenga indispensabile, in ogni caso, arrivare ad un nuovo esame degli elaborati del concorso in oggetto, attraverso la nomina di una nuova commissione esaminatrice, al fine di garantire quell'equità di giudizio che dovrebbe essere la regola fondante in simili circostanze. (5-00746)